

# I Indice

<i>Prefazione</i> di Alessandro Saggioro e Sergio Botta	13
<i>Ringraziamenti</i>	19

## INTRODUZIONE

### DECOSTRUZIONE, RICOSTRUZIONE E VIGILANZA NEL MOSAICO ELIADIANO

1. <i>Lo sciamanesimo di Mircea Eliade, ieri e oggi</i>	21
2. <i>Decostruzionismo, postmodernismo e scienza: alcune note preliminari</i>	24
3. <i>Ripensare la storia delle religioni: la crisi del modello eliadiano</i>	27
4. <i>Nuovi approcci e strumenti di indagine</i>	30
5. <i>«Sciamanesimo senza sciamanesimo»: una sintesi</i>	31
6. <i>Vigilanza e ricostruzione</i>	34

## PRIMA PARTE

### LE RADICI ORTOGENETICHE: EVOLUZIONE, PSICOANALISI E ANTIDARWINISMO

#### CAPITOLO I. LO SCIAMANESIMO NELLA MORFOLOGIA ELIADIANA. SCIENZE NATURALI, FOLKLORE E «FOSSILI VIVENTI»

<i>I.1. Il modello sciamanico secondo Eliade. Una contestualizzazione preliminare</i>	41
I.1.1. 1946: <i>Eliade versus Ohlmarks?</i> Psicopatologia e “isteria artica”,	41 -
I.1.2. 1951-1964: guida ragionata ai temi principali della monografia sciamanica di Eliade,	46 -
I.1.3. Esseri supremi, dèi <i>otiosi</i> e degradazioni sciamaniche,	51 -
I.1.4. Narrazioni sciamaniche. Lontananza dalla divinità e nascita della letteratura,	54 -
I.1.5. Il <i>background</i> indiano I. Enstasi <i>versus</i> estasi,	55 -
I.1.6. Etimologia, peculiarità e ambiguità dello sciamano eliadiano,	59 -
I.1.7. «La forma più completa»: idealtipo oppure ortogenesi?,	62 -
I.1.8. <i>Homo religiosus</i> e degradazione: la «storia della vita mentale	

- dell'umanità», 65 - I.1.9. Preistoria e religione: l'estasi come "fenomeno originario", 69 - I.1.10. Un'origine indipendente degli sciamanesimi mondiali?, 71
- I.2. *Intermezzo I. Evoluzione: Darwin, il tempo profondo e il caso* 73
- I.3. *La storia delle religioni come storia naturale del genere Homo* 77
- I.3.1. Metodo e prospettiva della morfologia eliadiana: l'introduzione alla monografia sciamanica, 77 - I.3.2. La «bella scienza di Linneo». La passione di Eliade per le scienze naturali, 80
- I.4. *I «fossili viventi»* 87
- I.4.1. Suggestioni evoluzionistiche? La legge di Dollo, 87 - I.4.2. Emil Racoviță: «fossili viventi», caverne e ortogenesi, 89 - I.4.3. Dinosauri, tuatara e biospeleologia. Appunti sul pensiero di Racoviță, 94 - I.4.4. Le caverne e la profondità filogenetica della psiche: *Uomini e pietre* come eredità racovițiana, 97 - I.4.5. La «fantasia filogenetica» di Eliade: Sigmund Freud e la psicoanalisi folklorica, 98 - I.4.6. L'etnologia come interesse per il paranormale preistorico e folklorico, 105 - I.4.7. *Intermezzo II. Perché le superstizioni e i miti sono ricchi di constatazioni controintuitive?*, 113 - I.4.8. *Il background indiano II. Un «fossile vivente» nella biforcazione (filogenetica) di yoga e sciamanesimo*, 122 - I.4.9. Il circolo di Eranos, la Grande Catena dell'Essere e i Nativi australiani, 123 - I.4.10. L'ermeneuta in Australia. Eliade, Schmidt e la creazione di senso, 129 - I.4.11. Scale di valore mitologico ai «margini dell'ecumene»: l'esclusione dell'Africa dalle analisi eliadiane e il contesto paleoantropologico, 134 - I.4.12. *Intermezzo III. Si può davvero considerare lo sciamanesimo attuale come una religiosità preistorica?*, 138 - I.4.13. Morfologia e omologia tra antidarwinismo e antievoluzionismo culturale, 140
- I.5. *La prova del tempo: perché il concetto eliadiano di sciamanesimo è tanto problematico?* 148
- I.5.1. Limiti concettuali e nodi insolubili, 148 - I.5.2. L'archeologia e «la frode di Eliade»: *pro o contra?*, 151 - I.5.3. L'assoluta continuità di *Homo* con il mondo animale: cultura, filogenesi, etologia cognitiva e scienze cognitive, 155 - I.5.4. Riconsiderare la "rivoluzione neolitica", 163
- I.6. *Conclusioni. L'ultimo enciclopedista del XIX secolo* 166
- I.7. *Appendice. Culianu e Smith sulla comparazione: strutturalismo, sistemi cognitivi e cladistica* 167
- I.7.1. Strutturalismo, sociobiologia, cognizione: aspetti del pensiero culianiano, 167 - I.7.2. La metodologia cladistica di Smith, 173

## CAPITOLO II. UN «LIBRO EPOCALE» E UNA STUDIOSA «SINGOLARE».

### L'EREDITÀ DI PIA LAVIOSA ZAMBOTTI NELL'OPERA DI ELIADE

- II.1. *Vita e opere di una paletnologa-archeologa. Note per un'introduzione* 179
- II.1.1. Pia Virginia Laviosa Zambotti. Un'introduzione biografica, 180 - II.1.2. Il contesto culturale dell'epoca. *Urmonotheismus*, storicismo e filosofia idealista, 183 - II.1.3. Il pensiero di Laviosa Zambotti, 187
- II.2. *Il substrato pre-indoeuropeo negli anni Trenta. Uno sviluppo teorico parallelo* 190
- II.2.1. Autoctonia e substrato, 190 - II.2.2. *Intermezzo I. Dall'Oceano Pacifico alla conquista del mondo. Migrazioni e pitecofobia*, 192 - II.2.3. L'asse

daco-cinese, 197 - II.2.4. <i>Dacia Felix</i> : la «California dell'Antichità», 199 - II.2.5. <i>Intermezzo II</i> . Un IsMEO romeno. Speranze e disillusioni eliadiane, 203 - II.2.6. L'asse daco-norditalico, 205	
II.3. <i>Gli anni Quaranta. Una recensione mancata nel carteggio Laviosa Zambotti - Pettazzoni</i>	206
II.4. <i>Opus magnum: Origini e diffusione della civiltà</i>	209
II.4.1. <i>Opus magnum</i> , 1947: l'origine asiatica dell'uomo, 209 - II.4.2. <i>Opus magnum</i> , 1947: l'Oriente (proto)storico, 214 - II.4.3. <i>Opus magnum</i> , 1947: Mezzaluna fertile e panbabilonismo psicoanalitico, 217 - II.4.4. <i>Opus magnum</i> , 1948-1952: storia di una recensione e di una nota a piè di pagina, 221	
II.5. <i>Recensioni, anni Cinquanta. I contrasti teorici</i>	226
II.6. <i>L'egemonia religiosa paleolitica dell'animale</i>	234
II.7. <i>La preistoria di Laviosa Zambotti e la "scuola di Milano"</i>	237
II.8. <i>Alcune considerazioni sulla metodologia laviosiana</i>	238
II.9. <i>Conclusioni. Eliade e Gimbutas versus Laviosa Zambotti</i>	240
II.10. <i>Appendice: un commento inedito di Laviosa Zambotti sullo sciamanesimo eliadiano</i>	243

## SECONDA PARTE

### LE RADICI TE(LE)OLOGICHE: RELIGIONE E SOCIETÀ

#### CAPITOLO III. UN «ORTODOSSO MARGINALE»?

##### ELIADE E IL CONTESTO DELLA ROMANIA INTERBELLICA

III.1. <i>Eliade e l'ortodossia: elementi per un'indagine</i>	247
III.1.1. Filtro ortodosso e teologia implicita? L'Eliade ortodosso di Webster, 250 - III.1.2. Critiche all'interpretazione teologica di Webster, 252 - III.1.3. L'Eliade alfiere ortodosso di Paus <i>versus</i> il "cristianesimo cosmico", 255 - III.1.4. Considerazioni sul pensiero di Nae Ionescu: creazionismo, teologia, politica, 260 - III.1.5. <i>Intermezzo I</i> . Note sul concetto eliadiano di produzione scientifica, 268 - III.1.6. <i>Intermezzo II</i> . Alberi «capricciosi» e minerali che «vanno in collera»: che cos'è una "scienza" etnica?, 271 - III.1.7. Nae Ionescu nell'ecclettica formazione filosofica e teologica eliadiana, 274 - III.1.8. Il contributo teleologico I. Blaga, Rădulescu-Motru e Hasdeu: saltazionismo, evoluzione cosmica e antidarwinismo, 280 - III.1.9. <i>Intermezzo III</i> . Sulle concezioni politiche di Ionescu e Rădulescu-Motru, 286 - III.1.10. Il contributo teleologico II. Lecomte du Nouÿ e Teilhard de Chardin: creazione divina della vita e ortogenesi, 289 - III.1.11. Il contributo teleologico III. Da Newton alla "gnosi di Princeton": l'eredità ermetica della scienza e la coscienza metafisica del cosmo, 291 - III.1.12. La «teologia della storia»: la te(le)ologia come orizzonte della storia delle religioni, 296	
III.2. <i>L'escasmo come tecnica dell'estasi? Un incontro mancato</i>	304
III.2.1. Un disinteresse eliadiano, 304 - III.2.2. <i>Intermezzo IV</i> . Che cos'è la dottrina guénoniano-tradizionalista (o perennialismo)?, 309 - III.2.3. I rischi dell'immaginazione: una preistoria (metafisica) coomaraswamiana e lo sviluppo storico del cristianesimo ortodosso, 311 - III.2.4. L'escasmo e il tradizionalismo esoterico: le posizioni di Eliade e di Evola, 315	

- III.3. *“Folli per Cristo” e sciamanesimo eliadiano. Un altro incontro mancato* 318  
 III.3.1. Il “folle per Cristo”, prototipo della figura dello sciamano?, 318 -  
 III.3.2. Il “folle per Cristo” come protagonista del fantastico eliadiano?,  
 321 - III.3.3. *Intermezzo V. Il trickster come parodia dello sciamano?*,  
 324 - III.3.4. Il “folle per Cristo” come esponente della “spiritualità sla-  
 va”?, 327
- III.4. *“Rinascimento” e tradizionalismo guénoniano, anni Trenta: rendez-vous  
 a Maglavit* 330  
 III.4.1. Note preliminari per comprendere l’*affaire Maglavit*, 330 - III.4.2.  
 Petrache Lupu, 333 - III.4.3. Maglavit e il tradizionalismo guénoniano:  
*dramatis personæ*, 334 - III.4.4. “Dacia iperborca”, 336 - III.4.5. Cioran:  
 la «Romania sotterranea e abissale» di Maglavit, 339 - III.4.6. Maglavit  
 nel folklore eurasiatico? Eliade, solomonari e sciamani, 341 - III.4.7.  
 Eliade e il «centro religioso preistorico» di Maglavit, 346 - III.4.8. Il  
 “Rinascimento” romeno e la fascinazione politica per sovrannaturale e  
 paranormale, 351
- III.5. *Uno sciamanesimo eliadiano tradizionalista? Un commento critico* 358  
 III.5.1. I «salti mortali» eliadiani del 1946: opportunismo e tradiziona-  
 lismo esoterico, 358 - III.5.2. Il ruolo di Evola nel concetto eliadiano  
 di sciamanesimo, 359 - III.5.3. Affinità guénoniane? Alcune ingannevoli  
 fluidità concettuali, 361 - III.5.4. L’assenza di Guénon e la presenza di  
 te(le)ologie astoriche non verificabili, 363 - III.5.5. «Che cosa fare, non  
 come fare»: l’affermazione di una preistoria sciamanica, 368
- III. 6. *Conclusioni. Il peccato originale del «pansanscritismo»* 368
- CAPITOLO IV. «IMPARIAMO IL TURCO». LO SCIAMANESIMO, L’ORIENTALISMO  
 E L’OPERA DI MEHMED FUAD KÖPRÜLÜ NELLA PROSPETTIVA ELIADIANA
- IV.1. *Köprülü storico delle religioni. Lo studio dello sciamanesimo nella Turchia  
 d’inizio Novecento* 373
- IV.2. *Sciamanesimo asiatico ed eterodossia islamica: la protostoria köprülüana del  
 popolo turco* 375
- IV.3. *Resistenze sciamaniche nella storia religiosa turca secondo Köprülü* 376  
 IV.3.1. L’influenza dello sciamanesimo turco-mongolo sugli ordini mi-  
 stici islamici, 377 - IV.3.2. L’esistenza di credenze popolari magico-scia-  
 maniche, 380 - IV.3.3. L’origine arcaica dei tabù regali ottomani, 381 -  
 IV.3.4. La presenza di credenze sciamaniche nella formazione dello stato  
 ottomano, 382
- IV.4. *Lo sciamanesimo eliadiano tra penisola balcanica e storia ottomana* 383  
 IV.4.1. «Impariamo il turco». Eliade e Köprülü nel 1933, 384 - IV.4.2.  
 Eredità sciamaniche: Köprülü nella tesi di dottorato di Eliade, 1932-  
 1937, 387 - IV.4.3. La codifica dello sciamanesimo: Eliade e Köprülü tra  
 gli anni Quaranta e Cinquanta, 389
- IV.5. *L’Islām tra India e Romania: un’analisi di temi storici e topoi letterari  
 eliadiani* 392  
 IV.5.1. Diari indiani e alchimia orientale. Letteratura e storia negli anni  
 Trenta, 392 - IV.5.2. La «colonial fantasy» di Eliade: interferenze rome-  
 ne, 396 - IV.5.3. Il bastione contro l’Islām. Romania e Impero ottomano,  
 398 - IV.5.4. La Turchia nel fantastico eliadiano, 401

IV.6. <i>Invenzione della tradizione folklorica e protostorica</i>	403
IV.7. <i>La costruzione di un mito storiografico? Problemi aperti e conclusioni provvisorie</i>	407
IV.8. <i>Appendice biobibliografica</i>	411
IV.8.1. Mehmed Fuad Köprülü, storico e politico nella Turchia del XX secolo, 411 - IV.8.2. Ziya Gökalp e l'ideale panturanista, 415 - IV.8.3. Polemiche indoeuropee. Köprülü, Dumézil e le popolazioni turche protostoriche, 417	

## TERZA PARTE LE RADICI LETTERARIE

### CAPITOLO V. *IL SERPENTE*. LETTERATURA FANTASTICA E SCIAMANESIMO NEGLI ANNI TRENTA

V.1. <i>La prosa fantastica eliadiana</i>	423
V.2. <i>La pratica letteraria e l'«irricoscibilità del sacro»: la primavera del 1937</i>	426
V.3. <i>Sinossi dell'opera</i>	428
V.4. <i>Il fantastico protostorico e folklorico: Signorina Christina</i>	433
V.5. <i>L'omologia psicocosmica: Il serpente</i>	434
V.6. <i>Andronico sciamano ante litteram</i>	436
V.7. <i>La triplice rivelazione dell'iniziazione. Andronico come mistagogo</i>	440
V.8. <i>L'emersione dell'inconscio e il «fantastico nero»: il centro del lago e l'episodio di Argbira</i>	441
V.9. <i>Gli «amici» di Andronico: il linguaggio degli animali</i>	446
V.10. <i>Nāga, connotazioni ofidiche e androginia rituale</i>	447
V.11. <i>Intermezzo I. La «supremazia» della storia delle religioni eliadiana</i>	451
V.12. <i>Intermezzo II. L'Intelligent Design e il «transconscio» come te(le)ologia eliadiana</i>	456
V.13. <i>Il filtro emineschiano e il folklore romeno</i>	462
V.14. <i>Mitologia slavo-romena: lo zmeu e lo zburător</i>	466
V.15. <i>Conclusioni. L'indianizzazione della Romania e Il serpente come saggio sul folklore eurasiatico</i>	468

## CONCLUSIONI

UNO SCATTO PROSPETTICO: INDECOSTRUIBILITÀ, INEMENDABILITÀ, CONTINGENZA	
1. <i>Riepilogo I</i>	471
2. <i>Riepilogo II</i>	477
3. <i>Pars construens. Dopo la decostruzione</i>	480
4. <i>Scetticismo disciplinare, scelte sbagliate e megafauna pleistoceniche</i>	484
5. <i>Lo statuto (malfermo) dello sciamanesimo (eliadiano) nella storia delle religioni</i>	492
6. <i>Trascurare la pluralità I. Interazioni tra storia delle religioni e contesto scientifico: psicologia evuzionistica e genocentrismo nello sciamanesimo</i>	494
7. <i>Trascurare la pluralità II. La sfida epistemologica della complessità</i>	500

8. <i>Intermezzo. Exit strategy o l'inestricabile intreccio eliadiano di privato e accademico</i>	507
9. <i>Oltre il buio: proposte epistemologiche e interdisciplinari</i>	513
10. <i>Nani, giganti e una lunghissima catena di errori</i>	519
<i>Bibliografia</i>	523
<i>Appendice bibliografica</i>	611
<i>Indice dei nomi</i>	613